

Presentazione del volume:

Gianfranco Biondi, Fabio Martini, Olga Rickards, Giuseppe Rotilio,
In carne e ossa. DNA, cibo e culture dell'uomo preistorico,
Laterza, Bari dicembre 2006 (pagine 243)

Gianfranco Biondi (docente di Antropologia all'Università de L'Aquila), Fabio Martini (docente di Paleontologia ed Ecologia Preistorica all'Università di Firenze), Olga Rickards (direttore del Centro dipartimentale di Antropologia Molecolare per lo studio del DNA antico dell'Università di Roma "Tor Vergata"), Giuseppe Rotilio (docente di Biochimica all'Università di Roma "Tor Vergata" e direttore del CeSAR, Centro Studi in Alimentazione e Riabilitazione della Fondazione Santa Lucia di Roma) hanno redatto questo testo, affrontando in modo interdisciplinare il tema dell'evoluzione umana e della lunga convivenza fianco a fianco di diverse specie («cespuglio evolutivo») e dando una visione naturalistica dell'origine della specie umana e della sua storia.

Gli autori hanno utilizzato le rispettive competenze in biologia, archeologia, genetica e nutrizione per presentare in 3 parti distinte l'*evoluzione naturale*, l'*alimentazione*, la *cultura* degli uomini del «tempo profondo» e le reciproche interazioni.

Il testo, arricchito da un cospicuo apparato iconografico (80 figure tra tabelle, grafici, fotografie di reperti), si legge agevolmente e con grande piacere.

Dal secondo di copertina:

«I più recenti studi sull'evoluzione umana hanno sovvertito la ricostruzione accettata finora: oggi sappiamo che le specie non si sono succedute le une alle altre secondo un percorso lineare, ma che alle nostre spalle c'è un vero e proprio *cespuglio evolutivo* in cui specie diverse hanno convissuto fianco a fianco. La <rivoluzione> teorica ha investito anche la composizione dei gruppi di ricerca, orientando diversi campi del sapere a una collaborazione indispensabile per comporre la visione naturalistica della nostra origine e della nostra storia. In questo libro, biologia e archeologia discutono come i fossili, il DNA, l'ambiente nutrizionale e quello culturale hanno interagito per fare di noi quello che siamo: la specie a cui il semplice caso ha lasciato in eredità la capacità di comprendere il mondo e salvaguardarlo.»

Una presentazione più dettagliata (4 pagine) in:
<http://www.antrocom.it/Article236.html>

Indice

Presentazione

Parte prima

Umani da sei milioni di anni

di Gianfranco Biondi e Olga Rickards

I I primi passi della dinastia

A immagine di Darwin

Noi bipedi

I primi aspiranti ominidi

Gli australopiteci d'oriente

Gli australopiteci del sud

Tra est e ovest

Il ramo dei parantropi

Una fisionomia per australopiteci e parantropi

Un nuovo genere a fianco degli australopiteci

- II Dall'evoluzione compare un «Homo»**
Un ponte sul «Rubicone»
Un ominino di specchiata abilità
«Homo habilis»
Un compagno per l'abile
«Homo rudolfensis»
Un altro ramo nel cespuglio
«Homo ergaster»
L'uomo del Caucaso
«Homo georgicus»
Sulla via dell'oriente
«Homo erectus» e «Homo floresiensis»
Andando a nord
«Homo antecessor» e «Homo Cepranensis»
Nella casa europea
«Homo heidelbergensis»

- III Neandertal o l'avo mancato**
I fossili negletti
Più bruti che uomini
Una nuova immagine per i neandertaliani
I neandertaliani in sintesi
Dalle molecole il posto dei neandertaliani nella tassonomia

- IV Sapiienti e recenti**
L'ultima invenzione evolutiva
Fuori dall'Africa
Mai più razze
Alla conquista del mondo

Parte seconda

L'alimentazione degli ominini fino alla rivoluzione agropastorale del Neolitico
di Giuseppe Rotilio

- I Dal cibo al DNA: alimentazione, geni e malattie**
- II Dal DNA al cibo: selezione di un handicap**
- III L'espansione del vegetarianismo nel Pliocene**
- IV Cibi alternativi all'alba del Paleolitico**
- V Nato per correre: «Homo erectus» e la rivoluzione alimentare del primo Pleistocene**
- VI Interpretazione di reperti fossili in chiave alimentare e formazione delle prime società**
- VII Il crudo e il cotto**
- VIII Un primate con un grande cervello e un'ottima dieta**
- IX Elogio del grasso: «*survival of the fittest*» o «*survival of the fattest*»?**
- X Grassi speciali dall'acqua e dai litorali: la chiave nutrizionale per il grande cervello**
- XI Balla coi lupi**
- XII L'autunno del Paleolitico e della sua dieta**

Parte terza

In principio. Origine ed evoluzione delle culture paleolitiche
di Fabio Martini

- I Dalla natura alla cultura**
Cinque domande per cominciare
Vietato non scheggiare
Verso il controllo della realtà: lo stadio culturale acheuleano
«Out of Africa»: primi passi in Europa e le fasi antiche del Paleolitico nel Vecchio Mondo
Nota bibliografica

- II Neandertal**
A qualcuno piace freddo: culture e ambienti del Musteriano
Nota bibliografica
- III 40.000-30.000 anni fa: la prima Europa**
Gli ultimi neandertaliani
L'Aurignaziano e la formazione della prima cultura cosmopolita
Nota bibliografica
- IV Il grande freddo: trasformazioni e adattamenti dei cacciatori di renne e di mammut**
I complessi del Pleniglaciale
Nota bibliografica
- V Regioni e frontiere: il nuovo assetto dell'Europa postgravettiana (20.000-17.000 anni or sono)**
L'Europa continentale
L'Epigravettiano: la provincia culturale nell'Europa mediterranea
Nota bibliografica
- VI L'origine dell'arte: segni e colori al posto delle parole**
I primi segni
Il «fare segno» dei «sapiens» paleolitici ovvero quanti Michelangelo, Ricasso, Moore, Kline ... ?
Gli «artisti italiani» del Paleolitico superiore in Italia: circuiti internazionali e nuove tendenze
Le figurazioni preistoriche sono opere d'arte?
Il segno è una comunicazione non verbale
Nota bibliografica
- VII La cultura del morire**
Convivere con la morte
La «pietas» neandertaliana
Dallo spazio della memoria alla metamorfosi della morte
Le reliquie
Nota bibliografica
- VIII «Homo religiosus»: modi e spazi dell'esperienza sacrale**
Nota bibliografica

Appendice

Le date della terra
Le date della cultura

Gli autori